

L'onorevole De Seta ha facoltà di parlare.

DE SETA. La modificazione, che l'onorevole ministro, d'accordo col relatore, ha proposto al 3° capoverso dell'articolo 1, corrisponde completamente, se non nella forma, nella sostanza, all'emendamento da me proposto.

Quindi non mi resta che ringraziare l'onorevole ministro e il relatore di avere tacitamente accettato il mio emendamento. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Viene ora un'aggiunta proposta dall'onorevole Mercè insieme con gli onorevoli Torrigiani e Morelli-Gualtierotti:

« È data facoltà al ministro dei lavori pubblici di collocare in ruolo quelli dei venti ingegneri assunti in servizio per un anno in tale qualità e per concorso in esecuzione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1902, n. 547, che trovansi tuttora in servizio straordinario di ingegneri addetti al Genio civile e non abbiano oltrepassata l'età di anni quaranta; computando però il servizio straordinario dal 1° aprile 1903 all'attuazione della presente legge come se l'avessero prestato in qualità di ingegneri allievi.

« Quelli di essi che avessero una retribuzione superiore al nuovo stipendio conserveranno la differenza come assegno personale che cesserà in proporzione degli aumenti di stipendio che otterranno per effetto di promozione ».

L'onorevole Mercè ha facoltà di parlare.

MERCÈ. Dirò brevissime parole, perchè l'emendamento, che ho presentato anche a nome degli onorevoli colleghi Torrigiani, Morelli-Gualtierotti e Galli, non ha bisogno di una lunga dimostrazione. Col presente disegno di legge si propone di provvedere alla deficienza numerica del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del Corpo reale del Genio civile, e di riparare a quegli inconvenienti, dei quali ha parlato il relatore e con parola molto colorita anche l'onorevole Abignente. La deficienza numerica del personale non è stata sentita ora, nè alla medesima si è cercato di provvedere con questo disegno di legge; fu sentita già da diverso tempo e si cercò di rimediare con la legge del 28 dicembre 1902, con la quale fu autorizzata l'assunzione in servizio per un anno, ed al seguito di regolare concorso per titoli, di 20 ingegneri, che furono adibiti ai lavori del Genio civile. Decorso l'anno, per il quale erano stati presi in servizio, al-

cuni di questi ingegneri furono trattenuti e si trovano tutt'ora in ufficio, avendo sempre dato prova di zelo ed abilità nel disimpegno delle difficili attribuzioni che furono loro affidate. Ora, con questo disegno di legge, gli ingegneri di cui parlo e che non superano il numero di sei, dovrebbero essere licenziati, perchè per ragioni di età non potrebbero prendere parte al concorso.

Ciò non mi sembra giusto, poichè lo Stato, dopo essersi servito di questi funzionari, quando ne aveva bisogno, oggi li vorrebbe licenziare non comprendendoli nel nuovo organico.

La questione è piccola in sè, ma è di alta moralità e giustizia. Il numero di questi ingegneri che dovrebbero essere compresi nel ruolo si limita, come ho detto, a sei e, per dar modo a tutti di entrare nel ruolo stesso, io vorrei modificare la mia proposta togliendo l'inciso: « e non abbiano oltrepassata l'età di anni quaranta ».

Questi ingegneri che furono assunti in ufficio in virtù della legge del 1902 con uno stipendio di lire 3500, corrispondente al grado di ingegneri di seconda classe, dovrebbero, per non pregiudicare i nuovi ingegneri che entrerebbero con la nuova legge, essere assunti effettivi col grado di ingegneri allievi, ossia come appartenenti all'ultimo grado della categoria del personale superiore. Però con l'ultima parte dell'articolo aggiuntivo proporrei, che la differenza in più fra lo stipendio di detto grado e lo stipendio che ora percepiscono venisse loro assegnato *ad personam*.

Questa proposta mi sembra giusta e del rimanente non produce onere per l'erario, mentre dà modo di mantenere in servizio ingegneri che hanno dato ottima prova di sè.

Confido nell'alto sentimento di giustizia dell'onorevole ministro e della Giunta del bilancio e spero che vorranno fare buona accoglienza alla proposta che mi sono onorato di presentare. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galli per isvolgere il seguente emendamento:

« All'articolo 1, tabella A, propongo che sia portato lo stipendio degli archivisti capi a 4,000 lire e quello degli archivisti di prima classe a lire 3,500 ».

GALLI. I colleghi che mi hanno preceduto, già lodarono come dovevano la mente dell'onorevole ministro; io mi rivolgerò al suo animo. Infatti, se la mente può avere dei pregiudizi, l'animo suo certo non ne ha. Così la mente può determinare una regola,